

Primo Maggio

I GIOVANI SI AIUTANO CON UNA SOCIETÀ NUOVA

WALTER ALOTTI

Il 1° maggio di Cgil Cisl Uil quest'anno è focalizzato sull'attualità, a 75 anni dalla sua promulgazione, della Costituzione Italiana. Nella nostra Carta Costituzionale, al primo articolo, il lavoro viene riconosciuto come valore fondante della Repubblica, un diritto personale e un dovere sociale da garantire e valorizzare. Peraltro oggi in un contesto completamente stra-

volto rispetto a 75 anni fa per tanti aspetti: sociali, demografici, internazionali, politici, economici, finanziari, scientifici, ambientali e sanitari.

E cogliamo quindi di buon grado la sollecitazione de "il Nuovo Trentino", con la sua inchiesta su giovani e lavoro, di fare qualche osservazione e di proporre qualche appunto sul tema "lavoro"

> SEGUE A PAGINA 2

OLTRE IL BRENNERO. La Germania si interroga: riciclare non basta, come ridurre l'emissione di CO2?

Vino, un miliardo di bottiglie: ora si pensa al deposito con lavaggio

JEANNE PEREGO



Un sistema di deposito per le bottiglie di vino? Secondo i dati resi noti dall'Istituto tedesco del vino (Deutscher Wein Institut, DWI) in occasione dell'edizione appena conclusa della fiera ProWein, in Germania ogni anno viene acquistato più di un miliardo di bottiglie di vino. Ma, nonostante questo numero vertiginoso, non esiste un sistema nazionale di deposito a rendere per i vuoti, come invece accade per le altre bevande. Le bottiglie scolate finiscono nei cassonetti del vetro usato, riciclate e trasformate in nuove bottiglie, ma, sempre secondo il DWI, la produzione della bottiglia da sola rappresenta circa il 45% delle emissioni di CO2 nel settore del vino. Il tema dell'impatto ambientale della produzione delle bottiglie, e in senso più ampio quello del packaging del vino, insieme a quello dei vini analcolici, per gli organizzatori della fiera di Düsseldorf sono le tendenze più importanti del momento. Dopo il consumo, la stragrande maggioranza delle bottiglie del vino in Germania non viene riutilizzata come, invece, accade per le bottiglie di altre bevande. Le bottiglie vuote di Traminer o di Chianti o di Bordeaux non possono essere portate alle macchine presenti nei punti vendita che raccolgono i vuoti e restituiscono il deposito pagato al momento dell'acquisto. Il forte aumento dei costi delle materie prime, della lavorazione e del trasporto e una maggiore consapevolezza della necessità di utilizzare le risorse in modo più parsimonioso,

stanno portando i tedeschi a pensare, anche per il vino, a sistemi di deposito-riempimento. "Se nei prossimi anni le generazioni di Fridays-for-Future diventeranno bevitori di vino, la pressione sul settore potrebbe aumentare in modo significativo", ha dichiarato Ernst Büscher, portavoce del DWI. Trovare delle soluzioni per riempire nuovamente le bottiglie vuote come accade per l'acqua e la birra è tutt'altro che facile. Il primo problema è quello del riciclaggio delle bottiglie da parte delle apposite macchine per la grande quantità di forme di bottiglie di vino presenti sul mercato: 100 tipi diversi solo in Germania, soprattutto per via delle tradizioni regionali, cui si aggiungono le centinaia di forme diverse delle bottiglie importate dall'estero, che costituiscono la maggioranza del consumo di vino nel Paese. E poi c'è il problema della rete di ritiro delle bottiglie usate: "sarebbe impossibile restituire i vuoti da riempire nuovamente ai produttori di tutto il mondo", aggiunge Büscher che comunque sta già consigliando ai viticoltori di prepararsi a sviluppare e testare nuove soluzioni. Nel Baden-Württemberg esiste da molto tempo un sistema di deposito per le bottiglie di vino da 1 litro che porta al lavaggio 24 milioni di bottiglie di vino ogni anno, ma l'iniziativa per ora è limitata alla regione. Per un analogo sistema di deposito a livello nazionale i produttori di vino dovrebbero limitarsi a utilizzare poche varianti di bottiglie, cosa che semplificherebbe la produzione delle macchine per la raccolta dei vuoti che dovrebbero anche smistarli per mandarli ai centri di lavaggio. "Una bottiglia da vino di buona qualità può essere riempita sei, sette, otto volte", spiega Stefan Fey della "Gla-sklar Kurpfalz" che da decenni pulisce le bottiglie di vino per aziende vinicole che utilizzano più volte le loro bottiglie da un litro, aggiungendo: "la produzione di una nuova bottiglia produce da 600 a 800 grammi di CO2, mentre il risciacquo di una bottiglia ne produce solo da 150 a 200

grammi. In Baden-Württemberg sta partendo anche un progetto pilota regionale per bottiglie a rendere di vino da 0,75 L, sviluppato dalla nuova cooperativa Wein-Mehrweg, che riunisce 12 aziende vitivinicole, che dovrebbe andare incontro alle esigenze dei consumatori che comunque preferiscono le bottiglie da 0,75L. "L'introduzione di un sistema riutilizzabile per il vino è in ritardo", dice Werner Bender, membro del consiglio di amministrazione della cooperativa, che sta anche facendo una campagna per accogliere più membri. "Possiamo riempire la bottiglia riutilizzabile fino a 50 volte. In questo modo si risparmiano risorse ed energia, si evitano gli sprechi e l'industria del vino può diventare molto più indipendente". I primi vini in bottiglie da 0,75L riutilizzate dovrebbero essere disponibili nel corso di quest'anno, l'importo del deposito a rendere però non è stato ancora definito. Intanto una delle novità che è finita sotto i riflettori a ProWein è la bottiglia da birra marrone a collo lungo con etichetta giallo brillante e tappo a corona contenente mezzo litro di vino bianco della cantina biologica Galler di Kirchheim an der Weinstrasse nel Palatinato. "È più sostenibile delle solite bottiglie di vino a perdere che finiscono nei bidoni del vetro usato", dice l'enologo Ansgar Galler. Il vantaggio di queste "nuove" bottiglie da vino è che i vuoti possono essere restituiti in qualsiasi macchina raccogliitrice nei punti vendita di tutta la Germania. Galler era stanco di attendere che nel Paese venisse introdotto un sistema nazionale a rendere per le bottiglie vuote del vino, così ha deciso di affidarsi a un sistema già esistente che funziona bene. "Per me non è una bottiglia di birra - dice - ma un contenitore di vetro da mezzo litro".

E raccomanda ai suoi clienti di non bere il vino direttamente dalla bottiglia ma di utilizzare dei calici da vino. "Mezzo litro - sottolinea - è proprio la quantità giusta per una piacevole serata in due".

SEGUE DALLA PRIMA

Primo maggio: serve una società nuova

WALTER ALOTTI



Magari evidenziando brevemente alcune questioni generali e altre riferibili al nostro territorio in particolare. Le sfide principali che dobbiamo oggi affrontare sono quelle della sempre più stabile (sembra un ossimoro, ma non lo è) precarietà dei posti di lavoro, soprattutto delle giovani lavoratrici e lavoratori, del livello basso delle retribuzioni, anche in un territorio sviluppato e ricco come il nostro e della contemporanea difficoltà di reperire manodopera, si badi bene non solo di bassa manovalanza, sul mercato del lavoro locale. Certo qualche sforzo si è fatto e qualche risultato raggiunto, col concorso delle forze sociali, all'Agenzia del Lavoro trentina, rimasta sempre all'avanguardia, pur scontando sensibilità diverse nelle diverse stagioni politiche, rispetto a politiche attive del lavoro volte ad alzare il tasso di occupazione femminile, a promuovere la formazione e la riqualificazione dei giovani e degli immigrati, a tamponare il sempre più difficile ricambio generazionale nelle aziende private, ma necessario, non più rinviabile oggi, anche nel comparto pubblico.

Ma tornando al contesto sociale nel quale lavoratrici e lavoratori operano, e sul quale diversi articoli della Costituzione Italiana rimangono purtroppo solo belle parole e non fatti, tanto resta da fare sia in tema di formazione e istruzione pubblica che di welfare sociale, oltre che relativamente alla sicurezza sul lavoro, all'equità fiscale, alla qualità del servizio sanitario pubblico ed all'offerta abitativa.

Bisognerà agire sulla leva fiscale e sull'innovazione tecnologica e sociale oltre che su una nuova organizzazione del lavoro e della società dove contino le competenze, le responsabilità ed il merito. Dove riparta l'ascensore sociale, quel meccanismo evolutivo, legato proprio al merito, che nega oggi alle nuove generazioni quel passo in avanti rispetto ai propri padri ed alle proprie madri. La vera sconfitta di cui è responsabile la nostra generazione di "boomers", che regge e forma l'immobile establishment attuale. Vanno quindi incentivati ed aiutati i giovani a crescere più competenti e più istruiti, a farsi anche esperienze all'estero, ma va ricomposto un tessuto sociale ed economico più sano ed attrattivo che garantisca poi il loro ritorno o/e l'arrivo di altri e altre giovani convinti di stabilirsi nel nostro Paese - ricominciamo a non parlare più di "nazione" - ed anche nel nostro Trentino, per rendere dinamica e reinterpretare in modo innovativo ed intelligente, pure la nostra peculiare "autonomia trentina", sempre nell'ambito della grande comunità europea.

Questa giornata, il 1° maggio, festa dei lavoratori e delle lavoratrici, sia dunque celebrata sì per ricordare, ma anche perché si rinnovi l'impegno a rendere effettivi e concreti quei diritti di cittadinanza e quelle libertà scolpite nella Costituzione di 75 anni fa che non sempre, purtroppo, sono garantiti e fruibili da tutte le persone.

(Segretario Generale Uil del Trentino)

LETTERE

Scrivete a: lettere@giornaletrentino.it

La lunga, operosa vita di Silvano Mazzurana

La lunga, operosa vita di Silvano Mazzurana, pittore da tanto residente in quel di Isera, ha avuto nelle settimane scorse la felice occasione di un caloroso incontro con il pubblico a Vicenza, dove ha potuto esporre le sue ultime opere presso la Galleria Centro Arte. La sua pittura calda e avvolgente continua con coerenza a riproporre nature e paesaggi del cuore assieme a particolari minimi ed essenziali del regno animale e del regno vegetale, sempre con uno scarto sensibile della fantasia e della reinvenzione creativa. La sua esperienza affonda le radici nel vedutismo lagarino degli anni '40 e del secondo dopoguerra, con particolare riguardo al magistero amico di Attilio Lasta, conquistandosi comunque un'originale cifra espressiva.

Mario Cossali

Cattolici in politica? Noi, della rinnovata Dc, ci proviamo

Caro Direttore Mantovan, leggo sempre con interesse gli articoli sul Nuovo Trentino di Francesco Provinciali, che non conosco personalmente, ma che mi ricorda l'autore, con lo stesso cognome, di un vecchio qua-

dro su tela, che anni fa ho acquistato da un rigattiere a Buenos Aires, che riproduce un personaggio ispirato probabilmente da una visione o riflessione mistica religiosa e che mi accompagna nella stanza da letto. E a una riflessione religiosa, in campo politico, rimanda l'articolo di Francesco Provinciali pubblicato dal Nuovo Trentino ieri, 29 aprile. La diagnosi della condizione dei cattolici in politica è centrata e completa. Mi piacerebbe che una uscita in positivo fosse rappresentata dalla riattivata Democrazia Cristiana, che il 6 e 7 maggio terrà a Roma il suo XX Congresso, con la partecipazione non solo dei vecchi soci del 1992-93 che hanno voluto continuare l'esistenza, ma anche dei nuovi iscritti dopo il XIX Congresso del 2018, ma debbo limitarmi alla speranza, dato che la situazione che i cattolici vivono è tuttora proprio quella disarmante descritta da Francesco Provinciali. Non c'è chiusura a un futuro diverso, finché ci si pone interrogativi sul ruolo dei cattolici in politica e l'apertura viene dall'aver individuato nel bipolarismo tra destra e sinistra la radice principale degli ostacoli. Nel nome dell'alleanza a destra o a sinistra si sono fatte "disinvolte capriole", dimen-

ticando le questioni importanti per il cattolicesimo sociale, "l'etica in politica... la tutela della famiglia, la vivibilità dei contesti urbani, i flussi migratori.... le nuove forme di povertà, il problema del lavoro e della casa, i sani principi educativi, la nobilitazione del merito, la dignità della giustizia, il dovere della carità, la difesa della vita". E su tali questioni la morale sociale cristiana ha offerto e continua ad offrire valide indicazioni di principi, a partire dalle encicliche sociali per arricchirsi con le riflessioni di filosofia sociale di cattolici laici come Maritain. Realisticamente Provinciali si chiede se esistano ancora formazioni sociali che alla dottrina sociale cristiana si riferiscono, realisticamente constatata l'impovertimento dell'impegno politico di molti sedicenti cattolici, preoccupati più a distinguersi tra loro che a portare un contributo fattivo all'affronto delle questioni, vede persone più impegnate a genuflettersi, ma con condotte di vita poco coerenti. Ma non mancano persone consapevoli che "sussiste un problema di unità di principi e di valori che prescinde dagli schieramenti, se non sia quella la discriminante che conta, più dello stare da una parte o dall'altra, più dello schierarsi a tutti i co-

sti". Il Congresso nazionale prossimo della DC vuole porsi proprio l'obiettivo di essere strumento di azione politica di tali persone. La diagnosi di Provinciali merita riflessione da parte di tutti coloro che anche in Trentino per le prossime elezioni provinciali-regionali dicono di ispirarsi al cattolicesimo sociale e democratico.

Renzo Gubert

già senatore del Polo della Libertà

Viva il primo Maggio: lo vorrei pieno di diritti e di valori veri

Viva il primo Maggio 2023, festa del lavoro e dei lavoratori.

Vorrei che si conquistasse uno status dove sono rappresentati davvero i diritti e doveri per tutte le categorie di lavoratori.

Viva il primo Maggio, lo vorrei pieno di una bella umanità, sui posti di lavoro ci siano meno infortuni e morti, per le persone sia rispettata la loro dignità.

Viva il primo Maggio, lo vorrei pieno di diritti e di valori veri, sui posti di lavoro ci sia meno sfruttamento e più rispetto umano dei lavoratori.

Viva il primo Maggio, viva la Costituzione italiana, viva la democrazia, viva la libertà e viva la pace.

Francesco Lena

IL TRENTINO

Direttore responsabile: Paolo Mantovan

S.I.E. Spa
Società Iniziative Editoriali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Orfeo Donatini

Amministratore delegato: Michl Ebner

Consiglieri:
Giovanni Bort, Fabrizio Lorenz,
Mauro Marcantoni, Enrico Zobete

Segretario: Roberto Rangoni

Collegio Sindacale:
Michele Iori, Peter Gliera, Patrizia Pizzini

Sede legale:
Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Redazione: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Direttore editoriale: Alberto Faustini

Responsabile del trattamento dati
(Regolamento UE 2016/679): Paolo Mantovan

Aut. Tribunale di Trento n. 1748/2022 del 26/4/2022

ATEG aods
Accertamenti Diffusione Stampa

Stampa: Athesia Druck S.r.l.
Via del vigneto 7
39100 Bolzano
Certificato ADS n. 8621 del 18/12/2018
Codice ISSN 2499-0604



Media Alpi Pubblicità srl.
Via Missioni Africane 17 - Trento

Pubblicità Trento:
Via Missioni Africane 17 - Tel. 0461.173555

Pubblicità Rovereto:
Corso Rosmini 66 - Tel. 0464.432223

Pubblicità Riva del Garda:
Viale Dante 8 - Tel. 0464.522031

Pubblicità Bolzano:
Via Volta, 10 - 39100 Bolzano - Tel. 0471.307900

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A.
via Nervesa, 21 - Milano - Tel. 02.57494802

Ufficio diffusione e abbonamenti:
Tel. 0461.173733
Email: servizioclienti@giornale-trentino.it

Per maggiori approfondimenti vai su

www.giornaletrentino.it

IL TRENTINO

